

**Eccellenze**  
«made in Italy»

Tra il 2015 e il 2017, le società del settore sono aumentate del 33% e il fatturato del 42%. Il piano Industria 4.0 ha aiutato, ma la capacità di adeguamento al mercato rimane cruciale

# Meccatronica ad alto tasso d'innovazione

**Antonio Larizza**

Il cuore industriale della meccatronica italiana batte sempre più forte. Tra il 2015 e il 2017, il numero delle società di capitali attive nel settore è cresciuto del 32,8%, passando da 23.359 a 31.021 imprese. Nello stesso periodo sono cresciuti i dipendenti (883.082, +23,8% rispetto al 2015), mentre il fatturato complessivo è balzato del 42,4%, superando i 270 miliardi di euro.

I dati che disegnano un settore in fermento sono un'anticipazione dell'ultima edizione del rapporto Antares *Il cuore industriale della meccatronica in Italia*. Lo studio completo sarà reso pubblico in occasione del Premio italiano meccatronica, giunto alla dodicesima edizione, promosso da Unindustria Reggio Emilia in collaborazione con Nòva-Il Sole 24 Ore», Club Meccatronica e Community Group (nelle schede in pagina le cinque imprese candidate: la cerimonia di consegna del premio si terrà il 10 dicembre durante il convegno di fine anno di Unindustria Reggio Emilia, ndr).

Il rapporto Antares misura anche un aumento, nel periodo osservato, del valore aggiunto che la diffusione di tecnologie della meccatronica negli impianti di produzione ha portato in tutti i settori industriali, che a livello nazionale passa da 50 a 70 miliardi. Le regioni i cui tessuti industriali più beneficiano degli investimenti in meccatronica sono la Lombardia (19,1

milioni di valore aggiunto), l'Emilia Romagna (12,5 milioni), il Piemonte (11,3 milioni) e il Veneto (8,6 milioni).

L'aumento della produttività media per dipendente, che passa da 69.546 a 80.254 euro, permette poi di dare una lettura interpretativa della crescita del settore nell'ultimo triennio. «Il Piano Industria 4.0 messo in campo dal Governo ha avuto sicuramente un ruolo in questa dinamica – spiega Alessandro Dardanelli, ricercatore del centro Antares che ha curato il rapporto insieme a Lorenzo Ciappetti, direttore del Centro –. L'aumento della produttività media di circa 10mila euro per dipendente è l'effetto della diffusione della tecnologie dell'industria 4.0, capaci di generare processi di produzione automatizzati ed efficienti. La meccatronica è per definizione permeata di industria 4.0: incentivare questo tipo di innovazione significa incentivare il settore della meccatronica e i dati lo dimostrano». Lo studio del centro Antares si concentra solo sulle società di capitale che ricadono nel settore della meccatronica (secondo i codici Ateco) presenti nel database Aida, la metodologia esclude quindi realtà piccole e aziende individuali. «L'aumento del 32,8% del numero di imprese di capitali misurato nel triennio a criteri di selezione invariati – spiega Dardanelli – ci dice quindi che sono nate nuove imprese o che sono diventate società di capitale imprese che prima non lo erano: questo tipicamente è indice di rafforzamento di un setto-

re». Un settore fatto sempre più di imprese che, avendo buone prospettive industriali, decidono di aprirsi al mercato dei capitali per supportare la crescita.

Come altri settori in Italia, anche quello della meccatronica deve fare i conti con il mismatch di competenze tra domanda del mondo del lavoro e offerta di personale dotato di una formazione tecnica avanzata. «I dati favorevoli che emergono dal rapporto Antares sullo stato della meccatronica in Italia – spiega Maurizio Brevini, Presidente Club Meccatronica di Unindustria Reggio Emilia – si scontrano purtroppo con un dato allarmante: la mancanza di sufficienti risorse umane da inserire nelle aziende, nonostante gli sforzi rilevanti profusi dal sistema Confindustria in collaborazione con gli istituti tecnici, gli Ifts e le università».

Le proiezioni per i prossimi anni sembrano confermare il momento positivo della meccatronica italiana, ma nonostante questo Brevini avverte: «Le imprese non devono perdere l'attitudine a innovare: è fondamentale saper capire e adeguarsi velocemente alle repentine mutazioni della domanda del mercato, alla continua ricerca di prodotti sempre più avanzati, in grado di dialogare tra loro, interagendo per massimizzare le proprie prestazioni o quelle del sistema o servizio in cui sono collocati». A Reggio Emilia lo sanno bene: l'ecosistema dell'innovazione non procede senza la voglia di innovare dei suoi imprenditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

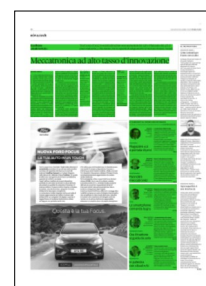
**9,9%**

**EXPORT SUL PIL**

È il valore dell'export della meccatronica (166,2 miliardi di euro) sul Pil nazionale, con un picco del 14,1% nel Nord Italia. Il fatturato 2017 del settore è stato pari a 273 miliardi di euro con un valore aggiunto di 70 miliardi. Gli 883mila dipendenti hanno una produttività media di 80.354 euro.

**Premio Italiano Meccatronica**

**Il 10 dicembre il vincitore.** Si terrà il 10 dicembre a Reggio Emilia la cerimonia di consegna del Premio Italiano Meccatronica, promosso da Unindustria Reggio Emilia. Online gli articoli sull'innovazione delle cinque candidate: [www.ilssole24ore.com/tecnologie](http://www.ilssole24ore.com/tecnologie)



**LE CANDIDATE AL PREMIO MECCATRONICA**Le storie di innovazione delle cinque aziende sono online: [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)**SISTEMA  
A NAVETTA.**  
Maurizio  
Traversa,  
Ceo  
di Eurofork**EUROFORK****Magazzini 4.0  
a portata di pmi****L'evoluzione della forcola**

Produrre forcole telescopiche per magazzini automatici, per quanto redditizio, non garantiva margini di sviluppo. È così che Eurofork ha scelto di innovare con EsmartShuttle, un sistema a navetta per la gestione di magazzini automatici multilivello, integrabile in un'impresa 4.0. La tecnologia permetterà di introdurre a livello di pmi soluzioni ora usate solo da colossi come Amazon o Alibaba.

—R.OI.

**SENSORIE  
STAMPA 3D.**  
Giampiero De  
Angelis, direttore  
generale del Gruppo  
Fameccanica**FAMECCANICA****Pannolini  
meccatronici****Stanze virtuali per prototipi**

Una *virtual room* che simula in dimensioni reali lo sviluppo delle macchine prima dei prototipi. È anche grazie a queste innovazioni che Fameccanica è diventata leader globale nelle macchine per produrre pannolini, pannoloni e assorbenti, con una quota del 25%: macchine lunghe anche 50 metri, dotate di sensori, servomotori e telecamere. E che utilizzano anche la stampa 3D per accelerare la produzione.

—R.OI.

**SCOMMESSA  
DA R&D.**  
Giovanni Fassi,  
amministratore  
delegato  
di Fassi Gru**FASSI****Lo smartphone  
comanda la gru****Rapporto tra uomo e macchina**

L'eccellenza nel rapporto tra uomo e macchina, anche nella costruzione di gru articolate per camion. Così la bergamasca Fassi Gru si sta imponendo sui mercati esteri (90% di export) grazie a materiali tecnologicamente avanzati e connessi: oggi da uno smartphone è possibile fare il setting di una gru. L'impresa conta mille collaboratori, con 45 persone in R&D.

—G.Col.

**DALLA MOTOR  
VALLEY.**  
Claudio  
Ognibene, ad  
e presidente di  
Ognibene Power**OGNIBENE POWER****Ora il trattore  
si guida da solo****L'automazione nei campi**

Nella *motor valley* italiana l'auto che si guida da sola diventa anche trattore, spostando l'utilizzo dell'automazione dalle strade al lavoro sul campo. Così Ognibene, azienda nata negli anni '50 a Reggio Emilia con un fatturato di 126 milioni di euro, ripensa il lavoro agricolo. Anche grazie a un sistema elettronico che libera l'operatore del trattore dalla guida.

—G.Col.



**TECHNOGYM**

## In palestra con cloud e Ai

### DA SUBITO **Tapis-roulant smart**

#### INNOVATIVI.

Nerio Alessandri,  
presidente e  
fondatore  
di Technogym

Cyclette e tapis-roulant sono oggi macchine altamente tecnologiche, in buona parte grazie a Technogym. Nel 1996 è stata la prima a lanciare un software per gestire l'allenamento. Poi ha integrato uno schermo tv, ha collegato in rete e nella cloud i suoi prodotti. Ora sta lavorando con Ibm per esplorare le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

—R.OI.